

2018 04/05/06

IL GERLO



Giornalino degli Ospiti della Casa di Riposo
"Ambrosetti - Paravicini" di Morbegno

INDICE



EDITORIALE.....	PAG. 3
DALLA DIREZIONE.....	PAG. 4
SALUTI DA DON RICCARDO	PAG. 6
LA RUBRICA DI LUCIANO.....	PAG. 7
CINQUE UOMINI IN UNA STANZA.....	PAG. 10
I NOSTRI MOMENTI.....	PAG. 11
RICORDO DI DON SILVANO	PAG. 15
L'ANGOLO DEI VOLONTARI	PAG. 16
NOTIZIE DAL CENTRO DIURNO	PAG. 19
CRUCIPUZZLE	PAG. 22

editoriale

Cos'è questo movimento che da qualche mese pare avere scosso la tranquillità della nostra Casa?

I preparativi dell'evento TUTTI IN FESTA insieme ai nostri anziani, in programma per domenica 3 giugno 2018, sono cominciati. C'è chi raccoglie i doni per i premi della lotteria, chi vende biglietti, chi organizza il pranzo e si occupa del menù, chi prepara ghirlande e chi pensa alla musica perché una festa senza musica, si sa, non è mai una vera festa.

Sono tante le persone che con pazienza si attivano e si impegnano affinché la giornata riesca nel migliore dei modi.

Aspettiamo con gioia parenti, amici e chiunque abbia voglia di trascorrere del tempo con noi e i nostri ospiti per festeggiare insieme!

Le Educatrici: Anna, Alessandra, Barbara, Claudia, Deborah e Venusia



PROGETTO CASATTIVA

La Fondazione Ambrosetti Paravicini Onlus ha acquistato un immobile su via Stelvio direttamente confinante con la proprietà della Casa di Riposo.

Il progetto CASATTIVA prevede di ristrutturare a nuovo l'immobile con ascensore, isolamento termico, allacciamento al teleriscaldamento ed impianto di raffrescamento dell'aria.

La CASA verrà ampliata e collegata direttamente al Padiglione Ambrosetti con un ingresso indipendente ed un passaggio pedonale che collega via Stelvio ai giardini ed al parcheggio interno.

Il progetto prevede la realizzazione di:

✓ UNA RESIDENZA SOCIALE al 1° PIANO (10 posti letto)

✓ DUE MINI ALLOGGI al 2° PIANO (4 posti letto)

per persone anziane autosufficienti in situazione di fragilità.

✓ UN CENTRO SERVIZI al PIANO TERRA:

per orientare le famiglie ai diversi servizi sociosanitari a favore di persone anziane fragili.

La retta base nella residenza CASATTIVA sarà più bassa di quella in vigore nelle RSA Ambrosetti e RSA Paravicini e comprenderà:

- tutte le spese condominiali: luce, acqua, riscaldamento, ecc.
- presidio al piano terra come Centro Servizi
- assistenza sociosanitaria di base
- reperibilità medica ed infermieristica
- servizio di pulizie generali

Su richiesta:

- servizi di cucina, lavanderia e guardaroba

Gli Ospiti di CASATTIVA potranno usufruire di tutti i servizi presenti in Casa di Riposo:

- partecipazione al programma di animazione: gite, feste, ecc.
- accesso alle palestre: attività di fisioterapia
- assistenza religiosa e partecipazione alle funzioni religiose

In caso di aggravamento dello stato di salute l'Ospite in CASATTIVA avrà la priorità d'ingresso nelle RSA Ambrosetti e RSA Paravicini con la garanzia della continuità assistenziale.

Per realizzare il progetto CASATTIVA la Fondazione ha presentato richiesta di contributo a FONDAZIONE CARIPLIO nell'ambito del BANDO: HOUSING SOCIALE PER PERSONE FRAGILI



La Fondazione ha inoltre chiesto a BANCA PROSSIMA l'emissione di un prestito obbligazionario solidale (senza interessi):
TERZO VALORE



Con le obbligazioni solidali TERZO VALORE si raccoglieranno i fondi mancanti per la realizzazione del progetto CASATTIVA

Le obbligazioni possono essere sottoscritte da enti o privati cittadini che credono nella validità del progetto e decidono di sostenerlo attraverso un prestito garantito, senza interessi, a favore della Fondazione che li restituirà in 10 anni.

Possono essere sottoscritti importi minimi di Euro 500,00 fino ad un massimo di Euro 50.000,00

La Fondazione chiede a tutti coloro che hanno a cuore la Casa di Riposo di sostenere la realizzazione del progetto CASATTIVA,
ANCHE CON UN PICCOLO PRESTITO.

CHIEDI INFORMAZIONI AGLI UFFICI
AMMINISTRATIVI DELLA FONDAZIONE

Via Paravicini, 16 a Morbegno

Tel. 0342 604011 - tasto 5 (uffici amministrativi)

Trovi il progetto CASATTIVA anche sul sito internet della Fondazione:

www.ambrosettiparavicini.it

Sistema Socio Sanitario



**Regione
Lombardia**

TUTTI IN FESTA 2018

... allegria e cordialità...

A che serve una festa del genere? Forse a creare allegria per un giorno per lasciare poi spazio all'abbandono e alla solitudine? Certo no!

Per gli invitati diventa occasione di crescita nella sensibilità al disagio dell'altro; per gli ospiti momento per accorgersi che intorno hanno tante persone che pensano a loro; per gli operatori e i volontari per rinnovarsi nel loro generoso impegno.

Daremo inizio alla festa con la celebrazione della S. Messa della Solennità Del Corpo e Sangue del Signore. Gesù istituendo l' Eucaristia dice: "Questo è il mio Corpo che è

per voi... Questo è il mio Sangue versato per voi e per tutti". Lui una persona per gli altri, fino a morire per gli altri...

Mentre lo accogliamo, lo adoriamo, ci nutriamo di Lui, chiediamo che sia Lui a nutrire il nostro essere PER gli altri.

Da questo il nostro accoglierci, il nostro stare insieme in allegria e cordialità, con l'impegno di continuare ad essere gli uni per gli altri.

**E allora a tutti
buona festa in allegria
e cordialità
domenica 17 giugno
ore 10.00
seconda celebrazione
comunitaria**



SACRAMENTO DEGLI INFERMI

Dopo la solenne celebrazione fatta a ricordo della prima apparizione della Madonna a Lourdes nella Giornata Mondiale del Malato 11 febbraio u.s., domenica 17 giugno, amministrerò comunitariamente il Sacramento a quelli che lo richiederanno. Ho già curato la distribuzione di una spiegazione per la conoscenza del Sacramento a coloro che non risultano averlo ricevuto restando a disposizione per la preparazione personale per quelli che lo desiderano. Chi, avendo ricevuto da tempo il sacramento, sente il bisogno di una "ricarica", mi contatti.



I MERCOLEDÌ IN COMPAGNIA

degli Amici della Casa di Riposo... tra incontri e racconti

Sono ormai un veterano della Casa di Riposo, questo è il terzo anno che la frequento come volontario del Progetto "Volontari per la cultura" organizzato dalla Provincia di Sondrio. Il mio compito era quello di intrattenere gli ospiti con delle letture ad alta voce. Il primo anno i Residenziali leggeri, vale a dire il gruppo di anziani che "mi era stato affidato" soggiornavano nella struttura nuova. Il loro spazio vitale gravitava su un grande salone del primo piano, un luogo che si è da subito rivelato dispersivo per la mia attività che richiedeva attenzione e tranquillità. Il grande salone era uno snodo di grande transito legato all'ingresso della Palestra Riabilitativa che, sommato al chiacchiericcio di chi prendeva il caffè alla macchinetta, hanno condizionato parecchio quello che dovevo fare. Ho provato a leggere dei piccoli brani che sceglievo con cura, brevi racconti di Calvino legati alla figura di Marcovaldo, temi naif campionati dal libro del maestro di strada napoletano Marcello d'Orta "lo speriamo che me la cavo", qualche racconto intrigante di

Conan Doyle con protagonista Sherlock Holmes. La mia più grande soddisfazione era che, a conclusione della lettura/animazione, la vispa signora Ginetta, milanese del 1914, mi chiedeva in prestito il libro che avevo appena finito di leggere. L'incontro era piacevole ma faticoso dato che lo spazio lettura era poco adatto allo scopo. Da vecchio insegnante tenevo d'occhio i miei ascoltatori come se fossero una classe di scuola media, mi rendevo conto dal loro atteggiamento se la lettura funzionava, se ne erano attratti. Quando lo sbadiglio era nell'aria e qualche occhio si chiudeva o si assentava cercavo di animare il te-

sto con domande coinvolgenti così da rianimare e trattenere gli ultimi brandelli di attenzione. Dato che in quel periodo non c'erano alternative al Salone ho cominciato a pensare a delle varianti da introdurre. Siccome sulla parete c'era un grande televisore mi sono detto "Questo potrebbe contribuire a rendere vario e accattivante lo spazio del mercoledì."

Tempo di reportage fotografici

Ho così cominciato ad alternare alla lettura dei reportage fotografici, subito dalle prime puntate ho colto nei miei interlocutori che la novità era gradita.





Dal momento che gradualmente conoscevo di più i miei amici anzianetti inserivo nelle rassegne fotografiche degli scatti relativi ai loro luoghi di provenienza

Per Emidio, Elvira e Cesare quando vedevano sul televisore immagini dell'Alpe Scermendone o dell'Alpe Granda, della Chiesetta di San Quirico erano emozioni di visibile felicità. Per Giacinto e Giovanni gli scatti dedicati a Chiavenna, a Dalò, a Uschione o all'alpe Scima innescavano commozione e ricordi forti, viaggi nel tempo, motivo di discussione e campanilismi.

Il dibattito era di solito tra due schieramenti Chiavenna e Morbegno, i contendenti tradizionale erano la combattiva Sig.ra Enrichetta, alfiere di Morbegno e dei luoghi della Bassa Valtellina e Giovanni, il polemico partigiano di Chiavenna. Pian piano i mercoledì in Casa di Riposo si sono trasformati in momento di conversazione, discussioni e, a volte, di divertenti dispute su "Chiavenna è meglio di Morbegno, ha tradizioni più antiche, la Via Dolzino e la Piazza Pestalozzi non temono confronti "...."

Ma cosa dite Morbegno è il centro della Bassa Valtellina, il Palazzo Malacrida, gli affreschi del Gavazzeni e la Chiesa di San Pietro, dell'Assunta per non parlare di san Giovanni". Lo spazio si trasformava da lettura ad alta voce a tempo di foto narrative che rendevano l'appuntamento del mercoledì più vivace e atteso dai partecipanti.

Ad ogni incontro inserivo sempre delle foto relative ai Cantieri della nuova statale 38 che hanno tenuto aggiornato i "Residenziali leggeri" sullo stato dell'arte. Con questi reportage il loro sguardo arrivava fino a Campovico, spaziava oltre il conoide del Tartano per approdare all'uscita della galleria dei Torchi Bianchi. Il ponte sull'Adda ha riscosso stupore e ha appassionato i miei Amici della Casa di Riposo così come gli scatti fatti da Corlazzo sui lavori di sistemazione dell'alveo del Bitto. Anche le foto del Ponte avveniristico sulla Valle di Pai per andare a Pescegallo li ha visti interessati e stupiti. La terza stagione è ormai a metà strada per me la Casa di Riposo è diventata una seconda casa.

Non sono mancati i momenti di tristezza, quando qualcuno se n'è andato in punta di piedi come la Sig.ra Amedea che quando tossivo mi ricordava materna "Deve bere un po' d'acqua...", o la tenera ultracentenaria Sig.ra Ginetta che quando presentavo foto di Milano si inorgogлива e siccome la sapevo appassionata di cruciverba gliene portavo di ingranditi per facilitarne l'utilizzo. Anche la recentissima scomparsa della Sig.ra Elvira ha lasciato un vuoto nell'ambiente ma così è la vita...

Cerco di appassionarli alla realtà esterna, di tenerli informati sul territorio e di valoriz-

zare i loro vissuti biografici. Quando torno dalle vacanze preparo sempre degli scatti per loro, in questi tre anni hanno viaggiato in Grecia, in Portogallo, hanno visitato Napoli e la Costiera Amalfitana. Hanno conosciuto le Canarie, sono saliti sul Vulcano Teide... e l'avventura continua.

Viaggiare in loro compagnia da grande soddisfazione, ascoltare i racconti delle loro vite, quello che hanno passato... mi sento ogni volta più ricco: sono proprio delle biblioteche viventi.

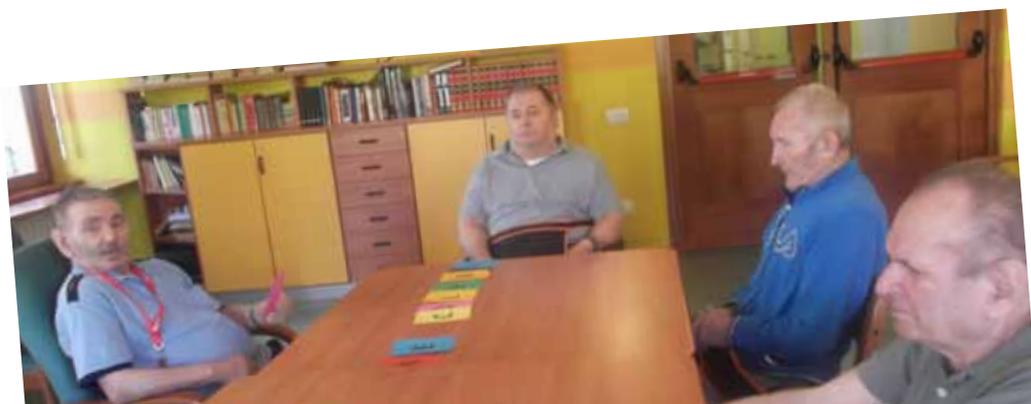
Luciano

Emidio, Giovanni, Enrichetta

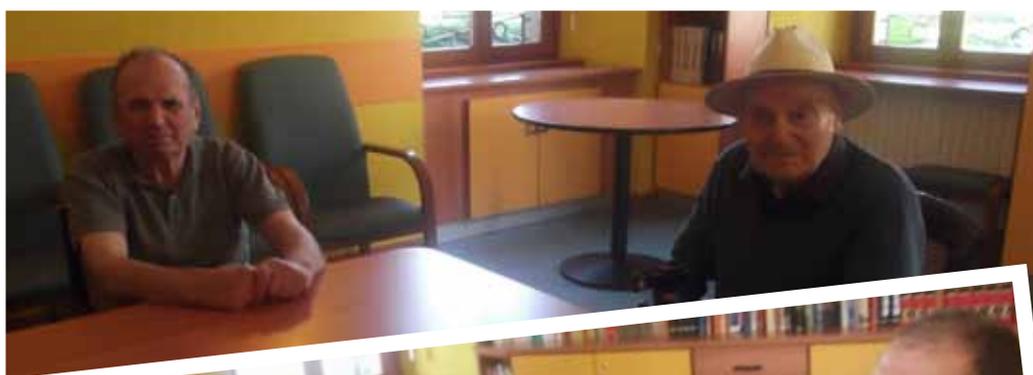


5 UOMINI IN UNA STANZA

Cinque uomini che si vedono tutti i giorni ma che non sempre riescono ad osservarsi, a conoscersi, a darsi una stretta di mano.. Ecco allora che i loro volti diventano nomi, da pronunciare e da ricor-



Cosa può succedere se mettiamo cinque uomini in una stanza?



dare (con un po' d'allenamento..), e che le loro storie iniziano a navigare, liberamente, trovando sponde a cui aggrapparsi..

*Ermanno,
Sergio,
Luigi,
Piero,
Carlo.*

momenti

I NOSTRI MOMENTI

Tra i nostri appuntamenti più graditi ricordiamo : la festa di Pasqua animata dai nostri volontari e dall'esibizione del Coro Incanto e il secondo appuntamento con i ragazzi della scuola media Vanoni.



Il direttore che si diletta nell'intrattenere i nostri ospiti... cavallo di battaglia di questa puntata è stata la canzone Ora sei rimasta sola, brano richiesto da una delle nostre ospiti!

momenti

E tanti sono stati gli appuntamenti musicali...



*Le persone più felici non sono necessariamente coloro che hanno il meglio di tutto,
ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno.
(Khalil Gibran)*



momenti

La festa dei compleanni rappresenta sempre un momento di condivisione,
grazie alle Volontarie San Vincenzo che non mancano mai all'evento.

compleanni

*Guardandoti dentro
puoi scoprire la gioia,
ma è soltanto aiutando
il prossimo che conoscerai
la vera felicità.
(Sergio Bambarén)*



*Pensa a tutta la bellezza ancora rimasta attorno a te e sii felice.
(Anna Frank)*



Appuntamento fisso per il Coro Anteas che con il suo repertorio non delude mai!



... RICORDO DI DON SILVANO...

... accogliami Signore secondo la tua parola...

A pochi mesi dalla partenza di don Fausto, che da sacerdote ha condiviso con noi il venir meno delle forze, la sofferenza della malattia e tutte le realtà connesse, anche don Silvano che ha fatto lo stesso in due tappe tra noi, è stato chiamato dal Signore. Più presente di don Fausto a concelebbrare la S. Messa perché non legato dai turni di cura come lui, meno presente alle attività di animazione per altre sue esigenze, comunque sempre uno di noi con le sue caratteristiche e col suo stile di vita sacerdotale che appare dalle poche righe scritte durante il pellegrinaggio a Lourdes dell'ottobre 2002.

Pensieri per la vita e per la morte

Abbi pietà di me, Signore, nella tua grande misericordia. (sal.50)

Sono peccatore perdonato!

Non a noi, Signore, non a noi, ma al tuo nome dà gloria... (Sal.113)

Questo il mio essere prete! Lui sa!...

Sia sempre su di noi la tua misericordia, Signore, poiché abbiamo sperato in te. In te, Signore, ho sperato. Non sarò confuso in eterno. (inno Te Deum)

Così guardo il futuro!

Se non ci fossero altre parole, quando sarà il momento, sarei felice!

In quest'ultima riga il desiderio di don Silvano di avere un funerale semplice... e, se io aggiungo qualcosa, è solo per aiutarvi a cogliere meglio il suo messaggio: Il prete, chiamato con le sue fragilità a una missione che lo sovrasta, sa di poter contare sull'aiuto del Signore e sulla sua misericordia per le sue carenze, per questo abbi pietà di me e lo stupore della certezza di avere il perdono. Il prete non lavora per il suo successo ma per

la gloria del Signore, quindi la consolazione: Lui sa...

Infine: siccome in te ho sperato e tu non mi hai mai abbandonato, con fiducia affronto l'avvenire con tutto quello che mi riserva.

Don Silvano dal cielo aiuti me e tutti voi a vivere questa fede.

Don Riccardo



La giornata dei volontari

...momenti di riflessione e formazione...

Anche quest'anno, nel mese di aprile, nel pomeriggio di giovedì 19, i volontari della nostra Associazione AMICI CA. RI. si sono ritrovati per partecipare:

- Alla riunione del Comitato Direttivo alle ore 15.00
- all' Assema alle ore 16.00
- alla Formazione alle ore 17.00 con Massimo Pincioli
- al Rinfresco alle ore 18.00.

Durante l'assemblea il Direttore Amministrativo G. Rizzetto ha illustrato il Bilancio di Missione dell'anno 2017 con tutti i dettagli di rendiconto patrimoniali riportati nel prospetto fotocopiato distribuito ai presenti; in un secondo tempo ha presentato l'attuale Comitato Direttivo con i componenti sempre presenti e attivi, escludendo i due componenti che da un anno risultano assenti. Dopo aver chiesto ai volontari presenti chi fosse interessato a far parte del comitato, si sono offerte quattro nuove possibili presenze e tutti si sono mostrati d'accordo nell'accettare questa procedura per la formazione del Comitato. In occasione della prossima riunione dello stesso saranno ufficializzati i nuovi componenti con i loro nominativi nell'elenco delle persone che compongono il Comitato Direttivo.

Successivamente il direttore, affiancato da Ivan, ha presentato attraverso un' immagine proiettata sullo schermo, il progetto CASATTIVA, ovvero i lavori di ristrutturazione e costruzione dell'ex- caseggiato Bernasconi, recentemente acquistato dalla Fondazione Ambrosetti - Paravicini.

Ogni persona presente poteva seguire il per-

corso progettuale su uno stampato illustrativo e informativo distribuito a tutti.

Alla fine dell'anno in corso dovrebbero già partire i lavori per poter così attuare successivamente i nuovi servizi di RESIDENZA SOCIALE per persone bisognose di cure.

Auguri di buon inizio!

FORMAZIONE

Il relatore, dipendente della LAVOPS - Centro Servizi Volontariato, ci ha parlato del Volontariato suddividendo il suo intervento in tre momenti:

- 1 - Riforma del Terzo settore
- 2 - Volontariato: come si manifesta
- 3 - "Diverso è solo il punto di vista"

Il contenuto, molto interessante per tanti aspetti, ha descritto in una veloce carrellata, la storia del volontariato dal lontano 1991 ad oggi, periodo di transizione poiché la riforma del Terzo Settore, in corso attualmente, necessita di nuovi decreti formativi per tutte le associazioni di volontariato esistenti.

Le norme che regolano le associazioni di volontariato, ci informa Massimo, hanno bisogno quindi di nuove regole che per ora non sono state stabilite. Con l'arrivo dei nuovi decreti ogni associazione di volontariato potrà decidere come formalizzare il proprio gruppo dal punto di vista legislativo.

Curioso è stato conoscere come si manifesta il volontariato in Italia con dati statistici inattesi e

forse diversi da quelli della nostra realtà: in Italia si contano 6 milioni di volontari, un decimo della popolazione del nostro Paese.

Le motivazioni che spingono le persone ad entrare nei gruppi di aiuto al prossimo sono variegata e nascono dal bisogno di relazionarsi, da principi religiosi, per amicizia, da esperienze individuali che ci rendono più sensibili.

Vivaci e veramente positivi i sei filmati finali dove gli operatori LAVOPS mostrano come sono state superate tante barriere per permettere così alle persone meno agili di raggiungere luoghi con minori difficoltà e portare " TUTTI DAPPERTUTTO IN UNA VALLE ACCESSIBILE "!. Ringraziamo Massimo Pinciroli per il valido contributo che ha saputo offrire al momento formativo, un grazie anche agli amministratori e alle educatrici che hanno promosso e organizzato il tutto , compreso il momento conviviale offerto.

Marilena



PARLIAMO D'AMORE

“Non aveva soldi, ma era l’uomo più bello”
L’amore più grande della mia vita è stato Giuseppe, mio marito. Ci siamo sposati nel 1942, dopo tre anni di fidanzamento.

Il matrimonio l’abbiamo fatto durante la licenza, perché lui era lontano a fare il militare. Mio padre proprio non voleva che fosse fatto questo matrimonio così veloce in tempo di guerra. Infatti, non venne alla cerimonia.

Finita la leva militare (dopo cinque anni), siamo andati ad abitare nella casa dei miei suoceri, e dopo diversi anni siamo andati a vivere da soli. Giuseppe mi piaceva proprio tanto.

Devo dire che ci sarebbero stati anche altri pretendenti, visto che ero davvero una bella ragazza, ma a me piacevano uomini alti e anche se lui non aveva soldi, per me, era il più bell’uomo del mondo. Non avendo avuto figli il mio amore è stato tutto per lui.

Purtroppo è morto presto. Se n’è andato quando eravamo ancora giovani. Per me è stato un colpo durissimo. L’ho assistito per due anni sino alla sua scomparsa.

di Duilia Migliorini

“Un valzer insieme, e mi chiese di fidanzarci”
Mio marito si chiamava Ugo e l’ho conosciuto durante la festa della liberazione il 25 Aprile a Castelfiorentino. Ugo mi chiese di ballare. Però, come usava a quei tempi, prima chiesi il permesso a mio padre e poi - ottenuto questo permesso - accettai. Dopo aver ballato mi chiese quando avrebbe potuto rivedermi e io gli

dissi che la domenica successiva sarei tornata lì. Ci rivedemmo e mi chiese se lo potevo far entrare a casa mia e mio padre mi disse: “In casa lo puoi far entrare ma come fidanzato e non come amico”. Nel 1948 ci sposammo nella chiesina di Vallecchio. I genitori erano tutti contenti e io più di loro.

A ventisette anni ho avuto il mio primo figlio, successivamente ho avuto due gemelli. Io nella mia vita ho sofferto tanto, perché sono vissuta in tempo di guerra.

Quando mio marito venne chiamato al fronte, io ho passato i giorni più brutti della mia vita perché non sapevo se era vivo o no. Mi ricordo che per andare a scuola dovevo camminare tanto, perché prima non c’erano tutti i servizi che ci sono ora.

Facevo quattro chilometri con le mie gambe, e d’inverno era freddissimo e molto... faticoso! Ho avuto un po’ di serenità quando mi sono sposata. Però un brutto giorno, Ugo si ammalò di ulcera allo stomaco. Io amavo molto Ugo: lui era l’uomo più bello del mondo per me.

di Nella Parri in Fontanelli

“Con un giro di borgo notai Giuseppe”
Ho conosciuto l’uomo che poi è diventato mio marito all’età di diciannove anni. Io a quel tempo lavoravo in fornace e il mio Giuseppe abitava proprio lì davanti e questo ha facilitato il nostro incontro. Lui si è fatto coraggio e ci siamo presentati. Io stavo in Castello Alto. A quel tempo usava fare “i giri di borgo”, così abbiamo



cominciato a vederci. Ci siamo piaciuti subito e quindi è venuto a casa a parlare con il mio babbo, il quale gli ha risposto che - se si era contenti noi - per lui andava bene. Il mio Giuseppe faceva il contadino: il nonno gli aveva lasciato le terre da lavorare.

Ci siamo sposati dopo cinque anni di fidanzamento nella chiesa di Santa Verdiana un giorno di fine aprile del 1950. C'erano le mie sorelle Dina e Laura che poi ho ritrovato con me qui in "Pablo Neruda" e che purtroppo mi hanno lasciato...

Dopo il matrimonio siamo andati ad abitare per conto nostro, il mio Giuseppe era proprio bello, alto, moro, e con un buon carattere. Tengo ancora la sua foto sul comodino e me lo guardo sempre.

Cinque anni dopo che eravamo sposati abbiamo deciso che volevamo un figlio, ed è arriva-

to subito il nostro Andrea.

Era il luglio del 1955. Siamo stati felici per tanti anni anche se c'era tanta miseria.

di Doriana Salvadori

"Andavo in bicicletta, un Angelo s'avvicinò" Si chiamava Angelo, mio marito. Mi fidanzai quando avevo sedici anni e ci siamo conosciuti a Castelfiorentino, dove io andavo con la mia bicicletta a fare la spesa da Lungagnana. Mi capitava spesso d'incontrare Angelo.

Lui cercava di avvicinarsi a me, ma io non riuscivo a dargli una risposta precisa, quindi lui prese la "palla al

balzo" e mi baciò. In casa oltre ai miei genitori, eravamo tre sorelle, tutte fidanzate e mia mamma non voleva in casa tutti questi uomini. Però mio zio Guido dopo tre anni di fidanzamento riuscì a farci entrare in casa.

Ci siamo poi sposati nel 1942. Per il mio viaggio di nozze siamo andati dai miei parenti in Garfagnana a Galliciano.

Siamo stati accolti nel migliore dei modi, non ci fecero mancare niente: da qualche pollo di pollaio ai confetti. All'età di ventidue anni sono diventata mamma. Ho avuto un figlio. Mio marito faceva il meccanico di biciclette e motociclette a Castelfiorentino mentre io ero una contadina.

Ci volevamo davvero tanto bene! Quando Angelo tornava da lavorare mi trovava sempre ai fornelli; infatti, per lui ero la sua "cocca". Un giorno il destino interrompe il nostro percorso,

perché il mio povero marito nel 1944 fu chiamato in guerra. Ci scrivevamo tutti i giorni per non farci pesare la distanza fra noi.

Durante l'armistizio del 1945 fui contentissima quando lo vidi arrivare tutto stanco per il viaggio a piedi dalla caserma di Bologna!

Mio marito morì nel 1984, per me è stato il primo e ultimo amore.

di Albertina Migliorini

Anche i nostri ospiti del CDI hanno ricordato il loro amore...

A.A. *Io abitavo a Talamona in cima al paese, la mia famiglia aveva la campagna e gli animali in basso sotto la chiesa. Una sera, stavo salendo verso casa tutta sudata e affaticata con due secchi di latte; mi si è avvicinato Lui, Luigi, si è offerto di aiutarmi e di accompagnarmi a casa. Io non l'ho assecondato perché mio padre voleva "tenermi in casa".*

Lui, non ha desistito, per potermi vedere andava tutti i giorni da mio cugino che aggiustava orologi proprio di fronte a casa mia. Tanto ha detto tanto ha fatto che è venuto

in casa e si è presentato a mio padre.

Ci siamo sposati e abbiamo avuto 8 figli!!!

O.C. *Quello che poi sarebbe diventato mio marito si chiamava Paolo, era un mio paesano, vicino di casa. Ci si trovava la sera tra amici a cantare dopo il Rosario. E, tra una cantata e l'altra alla fine ci siamo sposati ed abbiamo avuto due figli.*

M.S. *Una sera, dopo il lavoro, sono andata al bar con le mie amiche, lì ho incontrato Bruno, mio marito.*

Ci siamo dati appuntamento per la sera dopo, abbiamo iniziato a frequentarci, io avevo solo 16 anni.

Lui veniva sempre a prendermi dopo il lavoro,





mi aspettava in macchina anche per ore perché lavorando in albergo non finivo mai il turno in orario. Per me Bruno è sempre bellissimo! Siamo sposati da 41 anni e abbiamo due figli!

A.V. *Ho conosciuto mio marito Siro a 16 anni ad una festa di suoi amici. Ci siamo piaciuti subito, lui aveva appena finito il militare. Per vederlo dovevo chiedere il permesso ai genitori, mia mamma era restia e molto severa, mio padre più "morbido". Ci siamo fidanzati e dopo quattro anni ci siamo sposati. Abbiamo avuto un figlio.*

E.S. *Mio marito si chiamava Cristiano e l'ho conosciuto a Campo Tartano dove, con la mia*

famiglia trascorrevamo le vacanze estive. Era più basso di me ma molto bello!!! Mi regalava fiori e anche gioielli nelle occasioni speciali. Ci siamo sposati in Svizzera dove abitavo.

T.N. *Ho conosciuto mio marito sul posto di lavoro, ero occupata in Comune in Segreteria. Lui era reduce dalla Germania e venne assunto a Chiesa Valmalenco come vice segretario.*

Ci fu subito accordo e simpatia. Il lavoro ci accomunava e con il passare del tempo la simpatia divenne un sentimento d'amore. Ci siamo fidanzati e nel 1954 ci siamo sposati. Abbiamo avuto 5 figli uno dopo l'altro. Giovanni, mio marito, aspirava alla carriera e dopo diverse attese

e speranze fu assunto come Segretario Capo in Comune a Morbegno. Andò in pensione e finì il suo lavoro come volontario alla Casa di Riposo Ambrosetti-Paravicini.

A.A. *Al mio paese ero molto conosciuta e io stessa conoscevo tutti i miei paesani perché mio papà faceva il "portalettere" e io lo aiutavo. Inoltre mio padre faceva anche il mugnaio, il sacrestano e seppelliva i morti. Mio marito Romeo l'ho conosciuto tramite un amico comune al quale piacevo.*

Ci lanciavamo sguardi durante la Messa. Ci siamo poi fidanzati e sposati, abbiamo lavorato tanto ma, abbiamo anche fatto dei bei viaggi insieme.

Crucciuzzie

E N O M R O M R E G I O N E
A L O P A C S E M A F O R O
S O M S I N O G A T A O E T
O T T E H C C A S R T M F T
O I O S S A V I O I T S A E
S A I R T S U D N I I A L F
Q E C N U I A E O O L I M F
U C S A C G G G S C S S E E
A U E A G A G E G N O U L O
M L V I M R B I E I T T O R
A L L O T T O R T N S O N N O
S A R L I Q U O R E M E E I

Bolognese di nascita, è un famoso attore sia cinematografico sia televisivo. È divenuto popolare grazie a uno spot televisivo di un gelato. Cancellate dallo schema le parole elencate sotto. Al termine, leggendo di seguito le lettere rimaste, scoprirete il suo nome e cognome.

AGONISMO ALLUCE EFFETTO ENTUSIASMO GENITORE INDUSTRIA LIQUORE
MANCINO MELONE MESSAGGIO MORMONE MOTOSLITTA OBESO REGIONE
RODAGGIO ROVESCIO RUGGINE SACCHETTO SCAPOLA SEMAFORO SESAMO
SIGARO SONNO SQUAMA TROTTOLA UTENSILE VASSOIO

FONDAZIONE AMBROSETTI PARAVICINI

Tutti in Festa

insieme ai nostri anziani 2018



DOMENICA 3 GIUGNO

PROGRAMMA:

- ore 10.00 Accoglienza degli invitati
- ore 10.30 S. Messa
- ore 11.30 Saluto del Presidente e delle Autorità
- ore 12.00 Pranzo in compagnia
- ore 14.30 Intrattenimento musicale ed estrazione biglietti della sottoscrizione a premi.

**VI ASPETTIAMO
NUMEROSI**

LA MANIFESTAZIONE AVRÀ LUOGO
ANCHE IN CASO DI MALTEMPO

Sistema Sanitario



Regione
Lombardia

grafichemontebloguesi



Buona estate a tutti!

